



L'INCONTRO CON GESÙ, occasione per cambiare lo sguardo

Gesù “passando, vide” (*passa anche ora*) un uomo con una grave disabilità sensoriale congenita (*diremmo noi*), senza lavoro, mendicante disprezzato e, non di rado, insultato dai più (*esclusione sociale*), emarginato e vittima dei pregiudizi dell'epoca (*quanti altri se ne sono sommati in questa?*), che sa di non aver voce in capitolo, e infatti non parla, neppure riesce a formulare una domanda (*condizione estrema ma non estranea a chi è nel bisogno*).

Sono caratteristiche di una situazione molto grave, di ordine sia personale che sociale e culturale: la possiamo attualizzare ai giorni nostri pensando alle persone disabili, alle disattenzioni, negazioni di diritti, discriminazioni, che quotidianamente osserviamo o di cui siamo parte, seppur di solito involontaria, nei loro confronti. Questo interpella seriamente ciascuno di noi, in un mondo che invoca *diritti civili* per tutti e sempre, salvo ignorare proprio i casi più difficili.

Ma Gesù che cosa fa? Due cose: **va incontro al cieco** e alla domanda se la colpa sia sua o dei suoi, **risponde**: né lui né loro, anzi è **l'occasione per cambiare lo sguardo**, per capire che senso ha la vita, “l'opera di Dio”. Cioè, incontra personalmente l'uomo nel suo concreto bisogno e insieme gli apre letteralmente gli occhi, rivelandogli che la sua vita è degna di stima e così rimettendo in moto la sua libertà.

Il cieco ha fiducia nell'iniziativa di Gesù, va a lavarsi e finalmente vede. Non solo, ma a tutti ripete “Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo”, mi è successo un fatto che mi ha cambiato la vita.

Davanti all'uomo inerme, in un sistema ideologico di pregiudizio e di potere, il Figlio di Dio non fa proclami morali, ma dà valore alla persona, la cerca. Noi siamo voluti, amati, e perciò liberi! L'uomo che prima era cieco, a chi lo interroga, dà una spiegazione semplice, elementare e inoppugnabile, testimoniando quello che gli era accaduto, come l'incontro con Gesù gli abbia aperto lo sguardo sulla bellezza del reale.

Anche a noi può succedere di essere malati, inabili, nella cattiva sorte, non amati. Anche noi siamo limitati, abbiamo uno sguardo chiuso, pur nel bisogno non domandiamo, tentati di sentirci frutti del caso. Anche noi abbiamo bisogno di vedere e di capire cosa siamo al mondo a fare.

Gesù conclude: “È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi”. Non è una sentenza di condanna, anzi. Quell'uomo gli crede, fa un atto di fede ragionevole. Riconosce che la vita gli è data, come un dono.

C'è un disegno positivo sulla nostra vita. Anche quando le cose non vanno bene siamo amati? Il male, la sofferenza, le sfortune possono essere una strada per incontrare il senso della vita? Nella debolezza e nel bisogno ci si scopre *reali*, e forse più disposti a riconoscere che c'è un Padre che ci ama di un amore personale. Gesù è venuto a mostrarcelo, liberandoci dall'illusione del narcisismo, dell'onnipotenza, dei falsi miti del successo e del benessere.

Giorgio Cerati



Il 15 marzo 2023 rimarrà una data storica. Una rappresentanza della Comunità Pastorale di Magenta e della Parrocchia di Mesero, ha partecipato all'udienza pubblica del Santo Padre in occasione del Centenario di Santa Gianna. Don Giuseppe ha potuto incontrare **Papa Francesco** e fargli firmare la pergamena che sarà esposta all'ingresso della casa sponsale di santa Gianna dopo il restauro.

San Martino	Mercoledì ore 9-11 (don Paolo Masperi) Giovedì ore 9.30-11.30 (don Giuseppe) Venerdì ore 9-11 (don Emiliano) Sabato 15.30-18 (don Giuseppe)
Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani	Sabato ore 10-12 / 15-16.30
Ss. Carlo e Luigi	Sabato ore 10-12 / 15-17
S. Giuseppe Lavoratore	Sabato ore 16.45-17.30
S. Famiglia	Lunedì e venerdì ore 17-18.30

CONFESSIONI

C'è sempre disponibilità di sacerdoti per chi desidera accostarsi alla confessione. Ecco i giorni e gli orari in cui è possibile farlo nelle varie parrocchie della nostra Comunità Pastorale.

ROSARIO PER LA GIUSTIZIA E LA PACE

Ogni mercoledì, alle ore 21 nella chiesa della Sacra Famiglia si recita il Rosario per la pace e la giustizia.

PROPOSTE DI QUARESIMA DELLA PASTORALE GIOVANILE PER ADOLESCENTI, 18-19ENNI E GIOVANI

PREGHIERA INSIEME

Tutti i venerdì alle ore 6.30 del mattino adolescenti, 18-19enni e giovani sono invitati a un momento di preghiera nella chiesa della S. Famiglia. A seguire verrà offerta la colazione in oratorio.

INVITO ALLA S. MESSA

La Quaresima è un momento speciale per vivere la Fede, vogliamo quindi riscoprire il valore della S. Messa domenicale. Oltre all'invito a partecipare alla Messa nella propria parrocchia, in questa Quaresima diamo ad adolescenti, 18-19enni e giovani l'opportunità di viverla insieme ai propri amici e coetanei **ogni domenica alle ore 18.30 nella chiesa della S. Famiglia**. A seguire **si cena insieme** in oratorio.

MINI RITIRO GIOVANI

Sabato 18 e domenica 19 marzo parte il primo mini ritiro, con i giovani. Sarà un momento utile ad approfondire la vita spirituale, sfruttando la Casa della vita comune in Sacra Famiglia. Sarà un'occasione per vivere con calma la preghiera, sperimentando le varie forme che la nostra tradizione cristiana ci propone per entrare in contatto vivo con Gesù, sempre presente in mezzo a noi.

DON MILANI OGGI: INCONTRO

Venerdì 24 marzo alle ore 21 al Centro Paolo VI si terrà un incontro sulla figura di don Lorenzo Milani dal titolo "Don Milani cosa ci dice oggi: non c'è peggior ingiustizia che far le parti uguali tra disuguali. Se ne parlerà con Agostino Burberi, presidente della Fondazione Don Milani, e Francesco Lauria, del Centro Studi Nazionale CISL Firenze. Nel corso della serata verrà proiettato un breve video sulla vita di don Milani. Presiede e coordina Angelo Colombini.

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE S. MESSA

Venerdì 24 marzo alle ore 18 in basilica si celebrerà la S. Messa alla vigilia della solennità dell'Annunciazione del Signore.

LAUDATO SÌ

Riapre il punto di raccolta tappi

Cominciamo questa settimana a fornire un esempio concreto di cosa significa avere a cuore le sorti del Creato, alla base dell'enciclica Laudato sì. Bastano gesti semplici come il punto di raccolta tappi di plastica a Magenta. Nella nostra Comunità Pastorale è stato riattivato il punto presso la chiesa di Sacra Famiglia (in fondo al parcheggio, sul lato sinistro della chiesa).

Perché è importante raccogliere tappi di plastica? Per l'ambiente e per la ricerca. Nel primo caso significa poterli far trattare da ditte specializzate nel riciclo di polietilene e polipropilene, particolari tipi di plastica riciclabili molte volte. Nel secondo caso, l'intero ricavato è speso per progetti di ricerca biologica e genetica in campo ematologico.

SEMI NUOVI DALLA RETE DI CARITÀ

Ancora una volta la Rete di Carità ha dato prova di efficacia nella sua azione di aiuto concreto alle persone. L'ultima testimonianza è quella che vede protagonista un giovane uomo, appena uscito dal carcere. Di giorno lavora in una cooperativa, e la notte rientra in una residenza di comunità. «Ha scelto di vivere in pace, perché oltre a sé ha una figlia che sta impegnandosi ad aiutarla. Proprio per questo scopo, abbiamo attivato un tirocinio, che permetterà a questo uomo, di sostenere qualche spesa per la bimba», raccontano i volontari della Rete di Carità della Comunità Pastorale di Magenta.

Il lavoro è dignità e la concretizzazione del progetto è un nuovo, importante, passo; grazie alla rete della carità, grazie alla generosità di tutti coloro che vi partecipano e di tutti coloro che lo sostengono, è stato possibile farlo.

LITURGIA

Domenica 19 - Gv 9, 1-38b Quarta di Quaresima (del cieco)

Lunedì 20 - Mt 2, 19-23 San Giuseppe, sposo di Maria

Martedì 21 - Mt 7, 6-12

Mercoledì 22 - Mt 7, 13-20

Giovedì 23 - Mt 7, 21-29

Venerdì 24 - giorno aliturgico

Sabato 25 - Lc 1, 26b-38 Annunciazione del Signore

Domenica 26 - Gv 11, 1-53 Quinta di Quaresima (di Lazzaro)

Solennità della settimana: **Annunciazione del Signore**. È una solennità che, prima della riforma liturgica, aveva un carattere squisitamente mariano come diceva il titolo stesso della festa: "Annunciazione di Maria". Il titolo odierno sposta l'accento sul Signore: "Annunciazione del Signore" si dice, ad indicare l'evento che si celebra, dal quale inizia un tempo nuovo sulla terra, l'incarnazione di Dio. Questo era già sottolineato del resto dalla data stessa, il 25 marzo, legata alla fissazione del Natale al 25 dicembre: nove mesi prima della nascita di Gesù, con l'annuncio dell'Angelo a Maria e il Fiat di lei, la Parola prende carne d'uomo nel seno di una donna che ha creduto a Dio e inizia il suo pellegrinaggio sulla terra.